il NibbiO

Novembre 2012 | INFORMAZIONI DELLA SO.CREM VARESE | Anno XVII · N. 2

Stampe periodiche lettera C: tariffa Associazioni senza fini di lucro. Poste Italiane S.p.A. - sped. in abb. post. - D.L. 353/03 (conv. in L. 27/2/04 n. 46) art. 1, comma 2, DCB Varese - Iscrizione n. 700 Reg. Tribunale di Varese

Cremazione a Varese, arrivano i privati

Il Comune di Varese sta proseguendo l'iter per l'affidamento in concessione del servizio di cremazione presso il crematorio situato nel cimitero monumentale di Giubiano.

Il Consiglio Comunale, su proposta della Giunta, nei primi mesi dell'anno ha deliberato di affidare in concessione a privati il servizio di cremazione, attualmente svolto dal Comune con proprio personale. Tale scelta è stata motivata dalla carenza di fondi presso le casse comunali occorrenti per sostenere la spesa (oltre un milione di Euro) per la realizzazione di una seconda linea di cremazione, necessaria per superare tutte le difficoltà tecniche incontrate in questi ultimi anni e fornire all'utenza un servizio più celere.

Infatti, tra il 2009 e 2010 il servizio di cremazione si è fermato più volte per la necessità di provvedere a risolvere alcuni guasti tecnici capitati all'unico forno alimentato ad energia elettrica, con conseguenti gravi disagi per i cittadini.

La So.Crem di Varese avrebbe preferito mantenere questo delicato servizio sotto la diretta gestione comunale, servizio che tra l'altro rende attualmente al Comune almeno 400.000 euro all'anno. A tale scopo, aveva inviato al Comune stesso una lettera di intenti con la quale si era dichiarata disposta ad offrire la somma di Euro 250.000 quale contribu-

Ivo Bressan

■ *continua a pag. 7*

NUOVA SEDE SO.CREM IN VIA MARCOBI

L'esterno, in allestimento, della nuova sede della nostra società che si affaccia sotto i portici al civico n. 10 della centrale Via Walter Marcobi a Varese. Sarà un punto di incontro per tutti coloro che vorranno informarsi sulle problematiche funerarie ed in modo particolare sulla cremazione. Nel locale, appena pronto, si alterneranno consiglieri e semplici soci garantendo volontariamente una presenza continuativa al servizio della cittadinanza. Continuerà a funzionare regolarmente l'ufficio operativo So.Crem in Comune di Varese, a fianco dei servizi cimiteriali.

AUGURI
di BUON NATALE
e BUON ANNO 2013
a tutti i soci
e alle loro famiglie

Confortante crescita dei soci So.Crem

Come negli anni scorsi l'Assemblea generale dei soci tenutasi a Varese il 27 maggio 2012 è stata l'occasione per fare il punto dello stato di salute della promozione dell'ideale crematorio nella nostra provincia connesso ovviamente alla stato dei conti della nostra associazione. Il presidente Ivo Bressan nella sua ampia relazione (in parte già riassunta sul precedente numero del nostro Nibbio) ha ricordato i momenti essenziali dell'attività rivolta sia verso i Comuni ma soprattutto a sostegno delle famiglie dei soci defunti nel momento doloroso dello svolgimento delle pratiche funerarie. Questo sempre per il rispetto assoluto della volontà dell'estinto. I nuovi soci accolti nell'anno 2011 sono stati ben 427 che hanno ricoperto il vuoto dei 279 soci che nel contempo ci hanno lasciato. Nell'ara di Varese sono stati cremati 1196 salme di cui ben 368 di cittadini residenti nel capoluogo. Qui la percentuale dei cremati sul totale dei defunti ha oltrepassato il 46% e ci stiamo avvicinando al traguardo di un cremato ogni due defunti. Il Presidente ha anche informato i presenti della decisione del Comune di Varese di abbandonare la gestione diretta del crematorio di Giubiano per affidarla in concessione a privati. Questo fatto ha reso nullo il nostro impegno di devolvere al Comune un contributo di 250.000 euro per l'installazione di un secondo forno, per cui il Direttivo ha pensato di investire diversamente quella somma. Cogliendo una occasione che si è presentata la società ha acquistato un piccolo negozio affacciantesi sui portici nella centrale via Walter Marcobi al n. 10. Il costo è stato di euro 150.000 più tasse e le spese notarili. Il presidente Bressan concludendo ha dato informazione sui rapporti con la F.I.C. e sulla vicenda giudiziaria che ci ha costretto ad un nuovo appello per recuperare le spese della cremazione del socio Maffini. Ha rivolto infine un saluto alla socia Silvia Falcione, di Ponte Tresa presente nonostante i suoi oltre 90 anni, insieme al nostro decano Carlo Ermoli.

Ivo Bressan, presidente della So.Crem di Varese.

Il bilancio, 2011 è stato presentato ed illustrato da Ambrogio Vaghi in funzione di tesoriere. Il buon avanzo di gestione ci permette di continuare, dopo 12 anni, a mantenere immutata la quota sociale di 10 euro malgrado il forte aumento di tutti i costi.

Nella discussione sono intervenuti numerosi soci presentando domande o suggerimenti. Tra questi i signori Gianpiero Buzzi, il consigliere Miscali, Antonietta Bovi, Bruno Gasparotto, Malnati, Sangiorgi, Detris e le nostre cerimoniere signore Premoselli e Baranzini.

Alla fine è stato affrontato il problema del testamento biologico. Dopo la presa di contatto della nostra presidenza col giudice tutelare dottor Buffone si è dato mandato alle signore Vanda Ghiringhelli, Claudia Premoselli e ad Ambrogio Vaghi di approfondire col citato giudice le possibilità aperte con la nomina di un amministratore di sostegno al quale affidare le disposizioni di fine vita con valore testamentario.

ACCORDO TRA SO.CREM E SOS MALNATE SMS

Le due organizzazioni non profit hanno stipulato un accordo di collaborazione al fine di garantire ai propri iscritti maggiori servizi in campo sociale, assistenziale e sanitario.
SOS Malnate SMS, società di mutuo soccorso – ente non profit che conta 3.000 famiglie associate – offre ai propri iscritti servizi in campo socio-assistenziale e sanitario: tra questi il trasporto non urgente con ambulanze attrezzate (il trasporto urgente è garantito dal Servizio Sanitario Nazionale).
L'iscrizione quale socio ordinario alla SOS Malnate SMS (quota nuovi soci € 10 più quota annuale € 35) garantisce a tutto il nucleo famigliare l'utilizzo dell'ambulanza con un massimale di rimborso per servizi di trasporto pari a € 300 (per esempio per il chilometraggio della tratta Varese-Malnate il servizio è pari a 6 trasporti).
Il servizio è garantito su tutto il territorio provinciale e le prenotazioni potranno essere effettuate attraverso il numero verde 800774499.
Sono inoltre previsti servizi di assistenza infermieristica e la possibilità di accedere al poliambulatorio polispecialistico di Malnate.
Le iscrizioni a SOS Malnate SMS si possono effettuare anche presso l'ufficio So.Crem di Varese – Via Sacco 5 (Palazzo Comunale)
Per maggiori informazioni rivolgersi a: SOS Malnate SMS tel. 0332.426.002
Sito web: www.sosmalnatesms.it – e mail: info@sosmalnatesms.it

Salme per la ricerca scientifica accademica e ospedaliera

Accordo in vista con il S. Gerardo di Monza

Stiamo forse avvicinandoci alla conclusione di una vicenda che indubbiamente qualificherà positivamente la nostra So.Crem per il suo impegno in un campo di grande valore umanitario e scientifico. Molti nostri soci ricorderanno l'iniziativa assunta qualche anno per invitare gli iscritti a donare i propri organi per eventuali trapianti e/o il proprio corpo alla scienza a scopo didattico, di sperimentazione o di ricerca. Mentre la donazione di organi non ha incontrato ostacoli (le dichiarazioni vengono passate regolarmente all'ASL) non così è stato per l'offerta di salme. Una ottantina di soci ci hanno espresso la benemerita volontà di offrirsi allo studio e alla ricerca prima della cremazione, tuttavia il tutto è rimasto a livello di intenzione. L'unica ricerca portata a termine (gruppi di studio specialistici hanno effettuato tre specifici studi all'Ospedale di Circolo di Varese/ Università degli Studi dell'Insubria) è stata quella sulla salma del socio ing. Antonino Mazzoni. L'operazione ha incontrato però una complessa serie di lacci burocratici, superati da noi in quella occasione con estrema difficoltà. Ci siamo convinti che senza una procedura anticipatamente ben definita la donazione diventa di fatto impossibile. Non si dimentichi che il tutto, tra il momento del decesso e l'affidamento della salma all'Istituto incaricato di eseguire la ricerca, ha bisogno di tempi brevi, definiti, incompatibili con una serie di passaggi burocratici e di pronunciamenti, alcuni dei quali addirittura sconosciuti alle stesse istituzioni deputate a rilasciarli. Davanti alla mancata collaborazione della locale Università dell'Insubria abbiamo accantonato il problema per non suscitare inutili attese. Non abbiamo archiviato però il nostro convincimento: chi sceglie la cremazione può aggiungere all'idealità di questo rito anche un impegno ad aiutare la scienza, il prossimo. Ne abbiamo scritto su riviste, scambiato opinioni con medici che lamentavano particolarmente la negatività dell'abbandono dello studio "in corpore vili" da parte di studenti e ricercatori. Fino a quando, circa un anno fa, ha preso contatti con noi il Professor Giorgio Cattoretti dell'Università degli Studi di Milano-Bicocca e Direttore del dipartimento di chirurgia patologica dell'Azienda Ospedaliera San Gerardo di Monza, deciso a far sì che molti chirurghi finissero di fare pratica su manichini o per esempio, su arti "ottenuti commercialmente". Questa raggelante dizione dice quanto di riprovevole ci possa stare anche dietro alla ricerca scientifica e quanto ognuno di noi possa fare volontariamente per evitare quella "commercialità" che toglie ogni carattere di rispetto umano. Da allora attraverso un fitto scambio di messaggi e di incontri diretti è andata costruendosi una procedura che dovrebbe portare ad una collaborazione diretta tra la nostra So.Crem e l'Università degli Studi di Milano-Bicocca attraverso la definizione di un protocollo di reciproci impegni. La nostra So.Crem faciliterà la scelta dei soci donatori. In buona sostanza dopo la cerimonia funebre, in modi e tempi definiti, la salma verrà trasferita all'Ospedale San Gerardo di Monza a disposizione dell'Università. Dopo di che la salma tornerà per la cremazione e le ceneri verranno restituite ai famigliari. Dietro questo procedimento all'apparenza semplice stanno una serie di complessi adempimenti che coinvolgono medici, Comuni, magistratura, onoranze funebri, Università degli Studi, crematorio, parenti ed ovviamente la nostra So.Crem. Ecco perché i tempi si sono dilatati e l'operazione non è ancora conclusa.

Ambrogio Vaghi

QUANDO DA UN'URNA NASCE UN ALBERO

In alcuni paesi esteri, grazie all'impiego di un'urna funeraria biodegradabile, è possibile optare per una sepoltura sostenibile, "una sepoltura verde". L'urna in questione si chiama "Bios Urn" ed è prodotta con l'impiego di materiali come cellulosa, torba e gusci di noce di cocco che ne garantiscono la totale biodegradabilità. Se all'interno si inserisce il seme di un albero, a sepoltura avvenuta dell'urna, il seme stesso comincerà a germogliare fino alla crescita dell'albero scelto.
In Svezia in fatto di sepoltura ecocompatibili si stanno sperimentando anche altre strade. La biologa Susanne Wiigh-Màsak è tra i sostenitori di un nuovo metodo di sepoltura ecologica, basata sul congelamento dei cadaveri prima dell'inumazione e su alcuni trattamenti a ultrasuoni che ne favorirebbero la decomposizione facilitando la formazione di una sorta di "compost" in grado di fertilizzare i terreni sui quali poter piantare alberi o altre specie vegetali. Il tutto naturalmente nel più scrupoloso rispetto delle volontà in precedenza espresse.

CREMAZIONI IN AUMENTO

La cremazione riscuote sempre più consensi in Italia con una crescita del 10,3% rispetto al 2010, in termini numerici i feretri cremati sono stati 84.783 contro 76.868. Lo ha reso noto di recente la Federazione delle aziende municipalizzate comunali (SEFIT). L'Istat ha invece diffuso i dati sulla mortalità del 2011, anno in cui si sono registrati 593.404 decessi. Da un'analisi delle cifre territoriali emerge che le Regioni dove la cremazione è più sviluppata (in termini di rapporto percentuale delle cremazioni eseguite sul territorio rispetto al dato nazionale) sono: Lombardia (27,4%), Veneto (12,5%) ed Emilia Romagna (10,8%). Dunque si ricorre al cremazione soprattutto al Nord dove la presenza di impianti è più diffusa ma anche nel centro Italia si registra una buona crescita. Roma, Milano e Genova si confermano, come del resto negli anni precedenti, le città italiane più "cremazioniste".

Intervista al Cardinale Carlo Maria Martini

Bisogna riscoprire il silenzio contemplativo

Anni fa ho avuto la fortuna umana e professionale,anche grazie ai buoni uffici di Don Gilberto Donnini, attuale Prevosto di Varese, di incontrarmi per un tempo ragionevolmente lungo con il Cardinale Carlo Maria Martini allora Arcivescovo di Milano. L'intervista-ritratto realizzata per la TSI venne poi raccolta dall'editore Dadò (Locarno) in un piccolo libretto – ormai introvabile – dal titolo significativo "Il primato del silenzio".
Ho riletto quel lungo dialogo con Martini e mi pare che a distanza di anni non abbia perso incisività. Ripropongo qui di seguito alcuni passaggi.

Eminenza, Lei è stato proclamato, per volontà dello Stato Ebraico, Grande d'Israele. Cosa significa sul piano personale e per la Chiesa Ambrosiana?

Si, il Keren Kayemeth Leisrael, un'istituzione molto più antica di per sé dello Stato Ebraico, mi ha iscritto nel Libro d'oro. Questo cosa significa? Significa che viene riconosciuto un interesse molto profondo, debbo dire, un amore grande che ho per il popolo ebraico, per Gerusalemme; un amore che ha segnato la mia vita perché è stato strettamente collegato ai miei studi biblici, ai miei soggiorni a Gerusalemme. E per la Chiesa Ambrosiana significa anche, mi pare, un riconoscimento del cammino che si cerca di fare per un dialogo ebraico-cristiano.

Eminenza, quali sono i connotati di fondo della Diocesi Ambrosiana che lei amministra?

Mi pare sia una Diocesi che, anzitutto, è posta di fronte, più di altre Diocesi, soprattutto del Sud europeo, alla sfida della modernità, alla tecnologia, a tutto il movimento della società: economico, finanziario, culturale. Di fronte a questa sfida risponde con un Cristianesimo popolare, cioè vicino alla gente, che non cerca soltanto rifugio nelle élites, ma vuole essere disponibile a tutti, ed è una chiesa che sente l'anelito, il desiderio della santità, cioè non vuol essere una presenza mediocre ma vuol essere una presenza qualificata, forte, in qualche maniera capace di scuotere con ideali molto alti.

Il cammino della Chiesa milanese è stato ritmato da Lei con tre verbi: educare, comunicare, vigilare. Riassumono questi tre verbi, in qualche modo, la sfida della modernità ai credenti?

I tre verbi sono: educare, comunicare, vigilare. Essi, non direi che riassumono la sfida della modernità ai credenti, ma la sfida che tutta la società deve affrontare oggi; tutta la società oggi deve affrontare una sfida,diciamo così, storica, epocale. Saremo noi capaci di trasmettere alle nuove generazioni i valori che abbiamo ricevuto e in cui noi crediamo? Questo è l'educare, problema gravissimo di tutta la società occidentale, la quale soffre di una rottura tra le generazioni, quindi deve reimparare a educare in una maniera corretta, propositiva, promozionale, a patto però che sia un educare autentico. Poi c'è la seconda sfida della società, che è una sfida, diciamo così, orizzontale, cioè: siamo capaci davvero di comunicare fra noi? E i massmedia impediscono o promuovono la comunicazione? E la terza sfida è quella del vigilare e riguarda il futuro. Abbiamo noi una speranza di futuro o siamo una società in declino, una società che muore? Quindi queste tre sfide riguardano non soltanto la comunità cristiana ma tutti.

Oggi il vigilare assume anche un valore rispetto alla società civile?

Certamente perché una società civile senza futuro si ripiega su di sé o sul godimento immediato o sul potere per il potere; una società civile quindi ha bisogno di futuro e guardando ad un futuro che sia il più possibile ampio riesce ad avere cura delle cose quotidiane, in particolare del bene pubblico, del bene comune, della pubblica amministrazione. Invece una società senza futuro si ripiega sul presente e lotta per il possesso di ciò che ciascuno ha, con individualismi e divisioni interne.

Per un cristiano il silenzio è un valore da riscoprire?

È un valore da riscoprire da parte di ogni uomo occidentale, perché il silenzio è ancora molto in onore nell'India, nel Giappone, nel mondo dell'Oriente; è anche onorato nell'Africa, dove tutto invita al silenzio, alla meditazione; da noi invece è quasi perduto questo tesoro, quindi va riscoperto. La mia prima parola alla Diocesi, quando sono venuto qui molti anni fa, è stata "riscoprire il silenzio contemplativo", come necessità di aria pura per l'uomo d'oggi.

Per i cristiani la morte deve essere una naturale compagna di strada?

Io penso che lo debba essere per ogni uomo. Ogni uomo ha un problema: la sua morte. Può dimenticarla, può non pensarci, ma in realtà la emargina, la mette al di fuori e allora la lascia ripenetrare con l'angoscia, con la paura, con le nevrosi; se invece sa guardarla in faccia con la speranza, allora ha risolto il problema fondamentale dell'uomo. E quindi il cristiano è anche lui di fronte a questo problema fondamentale, con la differenza che può guardare alla morte di Cristo e alla sua risurrezione come a un motivo certissimo di speranza.

Qual è l'immagine che preferisce della Compagnia di Gesù dalla quale Lei proviene?

C'è un titolo di un libro che è stato pubblicato per l'anniversario di Sant'Ignazio che dice: "Solo e a piedi". A me piace questa immagine perché indica una Compagnia di Gesù sempre un po' sulle strade del mondo, cioè non ferma ma in cammino. E in un cammino in qualche modo segnato dalla solitudine perché si colloca sempre sulle frontiere culturali difficili e quindi là dove ci sono situazioni nuove, inedite. E a piedi perché si colloca anche con mezzi fondamentalmente poveri, molto semplici.

Cesare Chiericati

La lettera della nipote Giulia Facchini Martini

«Così hai scelto di essere addormentato»

A poco più di due mesi dalla morte di Carlo Maria Martini (30 agosto 2012), per ventidue anni Cardinale amatissimo della Diocesi Ambrosiana, riproponiamo la lettera della nipote Giulia Facchini Martini ***pubblicata dal Corriere della Sera****. Una lettera che porta per mano il lettore, credente o laico che sia, nella stanza all'Aloisianum di Gallarate dove il Cardinale ha trascorso gli ultimi giorni della sua vita terrena. Il racconto della nipote Giulia – è stata fino all'ultimo accanto allo zio – ridà un senso e un valore a qualcosa che nella società contemporanea si è cercato e si cerca di rimuovere: l'agonia, intesa come momento di passaggio, di mutamento. Anche il Cardinale temeva la morte pur accettandola serenamente, come racconta la nipote Giulia. Quando si è fatta più vicina e ineludibile (non era più in grado di deglutire né liquidi né solidi ha sottolineato il suo medico) ha rifiutato l'accanimento terapeutico. Ha detto il Cardinale Elio Sgreccia tra i massimi esperti di bioetica della Chiesa cattolica: «il decorso del Parkinson (il morbo che tormentava Martini da sedici anni) è noto, arriva il momento in cui non ha senso né significato prolungare, accanirsi con terapie. Non si fece neppure nel caso, analogo, di Giovanni Paolo II. E qualsiasi cattolico, sacerdote o laico, compirebbe con serenità, la stessa scelta».*

Il racconto lieve e affettuoso della nipote Giulia

Caro zio,

zietto come mi piaceva chiamarti negli ultimi anni quando la malattia ha fugato il tuo naturale pudore verso la manifestazione dei sentimenti questo è il mio ultimo, intimo saluto.

Quando il tuo feretro è arrivato in Duomo la prima persona, tra i fedeli presenti, che ti è venuta incontro era un giovane in carrozzina, mi è parso affetto da Sla.

D'improvviso sono stata colta da una profondissima commozione, un'onda che saliva dal più profondo e mi diceva: «Lo devi fare per lui» e per tutti quei tantissimi uomini e donne che avevano iniziato a sfilare per darti l'estremo saluto […]

Lo sento, Tu vorresti che parlassimo dell'agonia, della fatica di andare incontro alla morte.

Morire è certo per noi tutti un passaggio ineludibile, come d'altro canto il nascere e, come la gravidanza dà, ogni giorno, piccoli nuovi segni della formazione di una vita, anche la morte si annuncia spesso da lontano. Anche tu la sentivi avvicinare e ce lo ripetevi, tanto che per questo, a volte, ti prendevamo affettuosamente in giro […] Avevi paura, non della morte in sé, ma dell'atto del morire, del trapasso e di tutto ciò che lo precede.

Ne avevamo parlato insieme a marzo e io, che come avvocato mi occupo anche della protezione dei soggetti deboli, ti avevo invitato a esprimere in modo chiaro ed esplicito i tuoi desideri sulle cure che avresti voluto ricevere. E così è stato. Avevi paura, paura soprattutto di perdere il controllo del tuo corpo, di morire soffocato […].

Con la consapevolezza condivisa che il momento si avvicinava, quando non ce l'hai fatta più, hai chiesto di essere addormentato. Così una dottoressa con due occhi chiari e limpidi, una esperta di cure che accompagnano alla morte, ti ha sedato.

Seppure fisicamente non cosciente – ma il tuo spirito l'ho percepito ben presente e recettivo – l'agonia non è stata né facile, né breve. Ciò nonostante, è stato un tempo che io ho sentito necessario, per te e per noi che ti stavamo accanto, proprio come è ineludibile il tempo del travaglio per una nuova vita.

È di questo tempo dell'agonia che tanto ci spaventa, che sono certa tu vorresti dire e provo umilmente a dire per te. La chiave di volta – sia per te che per noi – è stata l'abbandono della pretesa di guarigione o di prosecuzione della vita nonostante tutto. Tu diresti «la resa alla volontà di Dio» […].

Chi era con te ha sentito nel profondo che era necessaria una presenza affettuosa e siamo stati insieme, nelle ultime ventiquattro ore, tenendoti a turno la mano, come tu stesso avevi chiesto. Ognuno, mentalmente, credo ti abbia chiesto perdono per eventuali manchevolezze e a sua volta ti abbia perdonato, sciogliendo così tutte le emozioni negative.

In alcuni momenti, mentre il tuo respiro si faceva, con il passare delle ore, più corto e difficile e la pressione sanguigna scendeva vertiginosamente, ho sperato per te che te ne andassi; ma nella notte, alzando gli occhi sopra il tuo letto, ho incontrato il crocefisso che mi ha ricordato come neppure il Gesù uomo ha avuto lo sconto sulla sua agonia […] Si stava compiendo qualcosa di tanto naturale ed ineludibile quanto solenne e misterioso a cui non solo tu, ma nessuno di coloro che ti erano più vicini, poteva sottrarsi […]

Quando è arrivato l'ultimo respiro ho percepito, e non è la prima volta che mi accade assistendo un moribondo, che qualcosa si staccava dal corpo, che lì sul letto rimaneva soltanto l'involucro fisico. Lo spirito, la vera essenza, rimaneva forte, presente seppure non visibile agli occhi. Grazie Zio per averci permesso di essere con te nel momento finale.

Giulia Facchini Martini

La scelta serena dell'attore Elio Veller

La sua cremazione, un atto programmato

Il 25 maggio 2012, in seguito ad un incidente assurdo, è mancato il nostro Socio Elio Veller, grande attore di teatro e mio grande amico. Elio era una persona molto amabile e di grande cultura, attratto da sempre dalla scelta della cremazione come atto ultimo della vita, per questo già da qualche anno aveva organizzato il suo "post mortem" nei minimi dettagli e con grande cura, chiedendo poi a me, in veste di Cerimoniera della Socrem e di amica, di eseguire la sua Cerimonia del Commiato. Potrebbe sembrare bizzarro il fatto di programmare ed organizzare il momento che segue la propria morte, ma chi sceglie la cremazione compie una scelta consapevole e ragionata e di conseguenza programmata.

Elio mi ripeteva spesso che non avrebbe avuto ancora tanto tempo da vivere, sebbene godesse di buona salute, e che non dovevo rimandare troppo a lungo la preparazione del suo Commiato. Dal canto mio, pur rispettando la sua idea ed ammettendo che non si può conoscere il momento della nostra dipartita, cercavo di non dare troppa eco alle sue parole. Purtroppo però i suoi presentimenti erano reali e dopo i primi giorni di sconforto e dolore, mi sono attivata per eseguire totalmente e fino in fondo le sue volontà. Questo è lo scopo principale della So.Crem, far valere i diritti e far rispettare le volontà di ogni Socio sempre e comunque. La Cerimonia di Elio è stata molto sentita e partecipata, erano presenti circa un centinaio di persone, parenti, amici e colleghi di lavoro, come l'attore Maurizio Nichetti. Il clima era commosso, ma allo stesso tempo pervaso da un senso di serenità, ciò che lui desiderava. Gli amici si sono avvicendati con letture, canti, aneddoti e ricordi e a conclusione della Cerimonia, è stato proiettato un video che Elio aveva registrato qualche anno fa per salutare in modo serio ed anche scherzoso tutti coloro che avrebbero partecipato al suo Commiato e questo è stato il momento più bello e toccante.

Ciao Elio, ti ricorderemo sempre con tanta stima ed amicizia.

Rita Baranzini

La scomparsa di Bruna Brambilla INSTANCABILE ANIMATRICE CULTURALE

Bruna Brambilla mancherà, al mondo dell'Associazionismo varesino e agli amici, vecchi o recenti come me perché, senza retorica, è stata una donna decisiva per molti e la traccia che ha lasciato nella nostra comunità è tangibile e significativa. A Varese, piccola città di provincia, ci si conosce un po' tutti. Bruna l'avevo incrociata negli anni della scuola, impegnata lei, impegnata io, sul fronte sociale e politico. Ma non ci era capitato di frequentarci. Sapevo della sua vita pubblica: assessore, sindaco di Venegono Superiore, ad esempio, animatrice di esperienze a favore dei giovani e della collettività. L'ho ritrovata dopo il pensionamento, da presidente di Universauser. Per la verità lei ha ritrovato me, anzi, mi ha scovata. Mi ha "costretta" a dare una mano all'associazione, cosa che io non avevo preventivato di fare. E dopo il primo contributo, timido in verità, mi ha chiesto di più, spinta con i modi gentili e suadenti del suo buon carattere, a fare di più, a dare di più. Alle mie obiezioni rispondeva che sì, potevo occuparmi anche di altre cose che mi piacevano, ma per Universauser dovevo dare, fare di più, mettere a disposizione tutte le mie competenze. Confesso che avrei voluto tenermi più tempo per me ma Bruna era così: una volta "scovata", ti richiamava alle cose che sapevi fare bene, pretendeva impegno, e non ti mollava più. Sappiamo tutti come ha gestito Universauser: con una passione forte, unica, senza cedimenti. Bruna continuerà ad essere il modello di una terza età degna di essere vissuta, un tempo di vita fertile, con forti relazioni sociali e affettive, un tempo di progetti per il futuro, non importa quanto lungo.

Margherita Giromini – Direttivo Universauser

AVVIATO DAL COMUNE DI SARONNO IL REGISTRO PER IL TESTAMENTO BIOLOGICO

Dal 3 ottobre scorso il Comune di Saronno ha dato avvio alla delibera relativa alla attuazione del Registro per il testamento biologico. Si tratta del primo Comune nella Provincia di Varese che ha inteso dimostrare sensibilità verso questo importante problema che continua ad essere accantonato a livello statale.

I cittadini di Saronno possono ritirare il modulo per l'espressione della DAT (trattamento anticipato di trattamento sanitario) ed eventualmente depositare la loro volontà al Registro. Il Modulo risulta scaricabile anche dal sito internet del Comune.

Le splendide "Armonie per il Ricordo"

Quest'anno il concerto che tradizionalmente a novembre la nostra So.Crem offre alla città ha avuto una allocazione assolutamente nuova. Si è svolto nella sala del Commiato "Mario Gallini", nel Cimitero Monumentale di Varese-Giubiano il giorno del 1° novembre. Inserito nelle manifestazioni della Giornata nazionale della cremazione l'evento è stato quanto mai appropriato alla circostanza. "Armonie per il Ricordo" sono uscite dai classici strumenti delle quattro arpiste del complesso Arpe Diem. Musiche di Haendel, Bach, Vivaldi e Tchaikovsky hanno affascinato il pubblico, in visita alle tombe dei propri cari. La So.Crem ringrazia il Comune di Varese per il patrocinio e l'Accademia Musicale Sant'Agostino.

I NOSTRI LUTTI

■ DOTT. LUCIANO MURARO

È deceduto all'età di 90 anni il 1° ottobre 2012 il dottor Luciano Muraro nostro vecchio socio, per molti anni farmacista di Tradate.

■ PRITAM SINGH

Indiano, deceduto il 2 ottobre 2012 ad Azzate all'età di 90 anni, si iscrisse nel 2003 con questa dichiarazione "io sottoscritto voglio che la mia salma sia cremata. Sono indiano e da noi si cremano tutti. Crediamo nella cremation."

■ NOEMI GUERRA

Nostra socia dal 1990, casalinga di Gavirate defunta centenaria il 20/6/2012. Era nata il 26/1/1912.

■ RENZO INVERSINI

Pittore classe 1926, è deceduto il 6/6/2012 pochi giorni prima dell'inaugurazione di una sua mostra nella sala consiliare di Gavirate, suo Comune di residenza.

■ *segue da pag. 1*

to per la realizzazione del secondo forno. Poiché il Comune ha preso una diversa decisione, So.Crem ha ritirato l'offerta.

Il concessionario avrà l'obbligo, oltre che di gestire per intero tutto il servizio dal ricevimento del feretro alla consegna delle ceneri, di provvedere, a proprie spese, all'installazione di una seconda linea di cremazione, alla sostituzione dell'attuale sistema filtrante e ad ampliare gli orari ed i giorni di apertura dell'impianto. Il Comune, a fronte della concessione, otterrà una percentuale sugli incassi che verrà stabilita in sede di gara. Al termine del periodo di concessione (massimo venti anni), i nuovi impianti installati resteranno di proprietà del Comune.

Cosa cambierà per i cittadini?

In primo luogo un inevitabile aumento del costo della cremazione, poiché il privato, a differenza dell'ente pubblico, dovrà applicare l'I.V.A. alle tariffe (oggi il 21% in più).

La tariffa attuale è di € 452,93 per ogni cremazione. Per i residenti nel Comune di Varese la suddetta somma viene attualmente ridotta del 50%.

Anche tale agevolazione **non potrà più essere garantita** nella stessa misura. Il concessionario dovrà comunque offrire una riduzione sulla tariffa, ma l'entità di tale riduzione si determinerà solo in sede di gara. Per i cittadini residenti fuori dal Comune di Varese continueranno ad essere applicate le agevolazioni che le varie amministrazioni comunali hanno accordato in caso di scelta della cremazione. Per i Soci della So.Crem continuerà ad essere erogato, in base alle quote versate, un contributo sulle spese di cremazione.

Il servizio che sarà svolto dal privato **non** avrà più i vincoli di orario di lavoro per il personale addetto e la chiusura settimanale dell'impianto (attualmente al mercoledì) potrà essere modificata, a differenza di quanto avviene oggi con la gestione comunale, vincolata, per i propri dipendenti, da contratti pubblici.

Questo è indubbiamente un aspetto positivo che potrà avere un buon risultato per i cittadini sui tempi di attesa e di consegna delle ceneri.

Un secondo aspetto positivo è dato dalla possibilità di disporre di **due** forni che potranno quindi garantire **continuità** al servizio, evitando sospensioni delle cremazioni in caso di manutenzioni o guasti.

So.Crem Varese auspica che il servizio venga svolto dai privati con le medesime caratteristiche di qualità, serietà e sicurezza che oggi sono garantite dalla gestione pubblica.

So.Crem interverrà affinché il **rito del commiato** sia adeguatamente propagandato dal nuovo gestore.

So.Crem è impegnata, come sempre, a far sì che i propri Soci ed i cittadini tutti abbiano a fruire di un servizio con tutte le garanzie che la delicatezza di questo "appuntamento finale" richiede.

Ivo Bressan

Ci hanno lasciati

Dal 1° aprile 2012 al 30 settembre 2012 ci hanno lasciati i seguenti soci:

Giuseppe Cantarelli, Mario Tettamanzi, Giuseppe Guarneri, Monique Schmidt, Luigi Lamperti, Vittorio Mentasti, Francesco Natola, Giovanni Lischetti, Jolanda Callegaro, Giuseppe Rostirolla, Carlo Gussoni, Linda Martini, Maria Galli, Maria Altomare, Paolo Tirelli, Angela Papini, Antonia Gallina, Giancarla Balzarini, Gianfranco Quarenghi, Giuseppina Bertolini, Giuseppa Donà Sturaro, Natalina Belotti, Iside Foschi, Tommaso Vanetti, Pietro Pettenuzzo, Silvio Guglielmi, Mario Ghioni, Ferruccio Caro, Anita Saggioro, Daria Viotti, Domenico Giangiulio, Franco Milazzo, Renata Piceni, Maria Marcoletti, Cesira Marcon, Enrico Bianchi, Paola Bertoncini, Maria Urso, Yvonne Rovida, Fiorina Ravasio, Edvige Estri, Antida Scalcon, Anna Clerici, Carmine Netti, Anna Prezioso, Maria Luisa Giuliani, Erminio Bianchi, Bambina Magistrelli, Francesco Saverio Antolino, Ezio Guido Arioli, Adelaide Merli, Giuseppina Pedrabissi, Christopher Stanley Coleman, Alberto Ottolina, Antonietta Parisi, Eugenio Veller, Giulio Mocchetti, Corinna Schoneberg, Ilda Garantola, Giovanni Guarneri, Umbertina Teresita De Grandi, Carlo Belihar, Angelo Del Carro, Gino Didonè, Bruno Brigandì, Giannino Franceschinis, Renzo Enrico Inversini, Gaspare Pappalardo, Valerio Bianchi Malinverno, Francesco Bettinelli, Franco Busi, Floria Guberna, Ida Savina Casoli, Mario Bargaglia, Noemi Guerra, Caterina Alquà, Rosa Valzelli, Marco Tenconi, Renato Guaiti, Renzo De Santis, Luciano Piazzi, Giannina Rolandi, Giusta Lazzari, Virginia Marazzi, Rosa Riccardi, Emilio Nangeroni, Edvige Provini, Mario Codignola, Ambrogio Bollandelli, Osvalda Prada, Luciana Dolfini, Ilde Bertolasi, Giovanna Brusa, Carlo Pacifico Landoni, Giovanni Mantovani, Luigi Facchetti, Lidia Franzina, Giuseppe Ricci, Emilia Rusconi, Cesare Codazzi, Mansueta Bottoni, Giovanni Casalli, Umberto Milano, Amelia Besozzi, Oddo Novelli, Adriana Magnani, Narcisa Lomazzi, Alessandra Brusa, Angelo Bregani, Flora Visentin, Angiolina Taloni, Massima Macchi, Bruno Alloni, Virginio Madera, Carla Michelina Sartori, Giovanni Gariboldi, Ida Maderna, Angelo Pisoni, Ersilia Bianchi, Francesco Lucini Paioni, Giovanni Ferlenghi, Ferrante Sanguanini, Eugenia Pirotta, Maria Grazia Antonetto, Laura Saletta, Gian Luigi Servi, Gianfranco Formica, Paola Zaccaria, Ida Brescacin, Luigi Pogliani, Pierina Rimoldi, Caterina Staboli, Raffaele Buccella, Renata Severina Zonda, Anna Caredda, Ermana Materossi, Giuseppina Brambilla, Lilia Poletti, Spartaco Melandri, Luigi Dossi, Amabile Lucia Marini, Angelina Bugada, Pier Luigi Zibetti, Franco Castelnuovo, Ida Vanoni, Renato Barzaghi.

A tutti i familiari le condoglianze della nostra Associazione.

INVARIATA LA QUOTA ANNUALE PER IL 2013

Quota rinnovo annuale: **€ 10,00**
Nuova iscrizione: **€ 25,00 (15,00 + 10,00)**
Nuova iscrizione vitalizio: **€ 350,00 una tantum**

È possibile versare le quote anche tramite bonifico bancario:
codice iban: **IT12 Y 033 5901 6001 0000 0011766**
Filiale: BANCA PROSSIMA - MILANO

Il Nibbio
Direzione, Redazione, Amministrazione
via Sacco, 5 · Palazzo comunale · 21100 Varese
Tel. 0332 234 216
www.socremvarese.it · info@socremvarese.it
Direttore Responsabile: Cesare Chiericati
Editore: Società Varesina per la Cremazione
Stampa: Tipo-offset "Marwan" - Mesenzana

COMUNICATECI IL VOSTRO INDIRIZZO E-MAIL

Invitiamo tutti i soci collegati con internet a comunicarci la loro e-mail. Riceveranno il giornalino per tale via. Ricordiamo che i numeri del NIBBIO si trovano anche nel sito
www.socremvarese.it

Oblazioni

Ricevute dai soci dal 01/04/2012 al 15/10/2012

da 5 Euro: C. Monfrini, M. Bertolini, I. Tomasina, M.C. Bianchi, C. Bassani.

da 10 Euro: V. Rubbi, C. Frigerio, G. Faravelli, E. Saporiti, G. Giancarlo, N.N., J. Marcaletti, R. Cartabia, F. Uboldi, M. Comodo, M. Pozzetti.

da 15 Euro: G. Masiero, I. Venturini, A. Griggi, B. Lombardo.

da 20 Euro: A. Bossi, R. Anzani, C. Frigerio, G. Boccato, E. Borello, R. Biase.

Varie: P. Cranna € 40, D. Mondani € 50, N. Braga € 30, J. Cattaneo € 30.

GRAZIE A TUTTI!

NUOVE FIDUCIARIE SO.CREM

Dietro loro domanda la So.Crem ha deliberato la nomina di proprie delegate fiduciarie alle seguenti Imprese di onoranze funebri:

O.F. PANARO
Via Donatello, 12 – Gallarate

O.F. NUOVA SOF
Via Magenta, 13 – Gallarate
Via Roma, 77 bis – Samarate
Via Gasparoli, 95 – Cassano Magnago

O.F. LISTA FRANCESCO
Via Carlo Noè, 4 – Busto Garolfo (MI)

O.F. ALESSANDRA
Via Fossa Castello, 17 – Brivio (LC)

O.F. S. VITTORE
Vicolo S. Carlo, 5/7 – Bottanuco (BG)
Via V. Veneto, 16
Capriate S. Gervasio (BG)
Via Manzoni, 43 – Medolago (BG)
Via De Amicis, 1
Colnago di Cornate D'Adda (MB)

Le suddette si aggiungono a tutte le altre già rese note.
Si ricorda ai soci che le imprese nostre fiduciarie sono autorizzate a raccogliere nuove iscrizioni e quote sociali con l'obbligo di trasmetterle entro 7 giorni alla nostra sede di Varese.